Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

Anno XLIV - N. 56

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Lunedì 7 marzo 1910

IL FRIULI PRO «CALABRIA E SICILIA»

L'ultima riunione del Comitato Provinc.

Il resoconto morale e finanziario — Lo scioglimento del Comitato — Una medaglia d'oro

Ieri mattina in una sala del Municipio, il Comitato Provinciale pro Calabria e Sicilia ha tenuto la sua ultima riunione.

Erano presenti: il comm. prof. Domenico Pecile sindaco, presidente, ed i signori Bruni Enrico, di Caporiacco co. avv. Gino, Renier comm. avv. Ignazio, G. E. Seitz, Verza Augusto.

Il R. Prefetto ha scusata l'assenza.

Il Presidente comm. Pecile informa che in seguito ad incarico demandatogli dalle autorità e dai cittadini convenuti (per disposizione del Ministero) dal R. Prefetto, egli assunse la Presidenza provvisoria del Comitato Pro-Calabria e Sicilia; attese alle pratiche necessarie per un'immediata azione in città ed in Provincia; inviò al Comitato Veneto-Trentino le prime somme raccolte; convocò il 4 gennaio 1909 il Comitato generale, il quale, data ratifica alle deliberazioni prese dal Presidente d'urgenza, segnò nelle linee generali l'azione che avrebbe dovuto svolgere il Comitato Esecutivo; aggiunse che, mai, che si sappia, città e Provincia hanno risposto con tanto slancio, con tanta spontaneità e così largamente all'appello rivolto da un Comitato di beneficenza.

Le somme raccolte prima della riunione del Comitato generale (L. 43.471) per l'urgente bisogno di soccorsi, furono spedite immediatamente al Comitato Veneto-Trentino, mentre per decisione dell'assemblea seguita il 4 gennaio, il dì 5 stesso furono versate altre L. 6395.14 alla Banca d'Italia per il Comitato centrale sedente in Roma.

Il Comitato V. T. intanto sollecitava l'invio di baracche smontabili, necessarie per il ricovero di tanti infelici rimasti senza tetto e senza soccorso; e chiedeva d'urgenza legname per l'erezione di provvisori rifugi.

Il Comitato Esecutivo pertanto provvide all'immediata spedizione di legnami e di copertoni impermeabili, sostenendo una spesa di 21 mila lire; ordinava cinquanta baracconi smontabili a due ditte cittadine, inviava vesti biancheria ecc. donati da cittadini e da provinciali e accoglieva la proposta di gentili signore udinesi, disposte a confezionare indumenti con telerie loro provviste dal Comitato.

Dall'opera di queste anime buone v'è in atti dettagliata relazione.

Con sollecitudine che merita d'essere ricordata e lodata, le ditte d'Aronco e Pecile prepararono intanto 58 baracche, che, complete in ogni parte, furono a mezzo del Comitato Veneto-Trentino inviate a Reggio Calabria dove ora formano il Rione che s'intitola al *Friuli*.

La spesa per tali lavori, (compresa quella di L. 20 mila per la ricostruzione dei baracconi in Reggio) ammontò a L. 81194.34 ed è specificata nel fascicolo 4° della Parte Passiva.

**

Parecchi profughi (con donne e bambini) di passaggio per recarsi all'estero in cerca di lavoro, o di ritorno nelle loro terre dopo l'avvenuta costruzione dei ricoveri, ebbero dal Comitato vitto, alloggio ed aiuti finanziari. Non uno lasciò la nostra città prima di avervi ottenuto ciò che gli abbisognava e non uno ripartì insoddisfatto del trattamento ricevuto.

**

Altra opera stabile di beneficenza che ricorda l'animo pietoso dei friulani, è l'*Ospitale di Seminara* per il quale il nostro Comitato ha speso, a mezzo di quello Veneto Trentino, L. 35 mila.

**

Al collaudo delle opere erette in nome e con le somme raccolte in Friuli il Presidente, in omaggio alla deliberazione presa dal Comitato, ha delegato ing. Cudugnello.

Di laggiù l'egregio ingegnere, a nome di quelle popolazioni e del Presidente del Comitato V. T, ha espresso con telegramma vive azioni di grazia per l'opera che il Friuli ebbe a spiegare a favore dei derelitti.

**

Compilato dal segretario cassiere dott. Virginio Doretti il resoconto finanziario, il Presidente ha fatto preghiera all'assessore sig. Conti di rivederlo.

L'egregio assessore, accettato di buon grado l'incarico, ha presentata speciale relazione, dalla quale risulta la scrupolosa esattezza dei conti.

Il Presidente, prima di dichiarare sciolto il Comitato, rivolge speciali azioni di grazie ai membri tutti della Commissione esecutiva; all'egregio ing. Cudugnello; alle signore gentili che hanno atteso alla raccolta ed alla preparazione degli indumenti; alla stampa, che fu larga d'appoggio al Comitato; al segretario cassiere ed agli impiegati comunali che lo coadiuvarono, nonchè a tutti coloro che ebbero a contribuire alla buona riuscita dell'opera pietosa.

Il comm. Renier, certo d'interpretare i sentimenti dei colleghi, esprime un plauso speciale ed un ringraziamento all'ill.mo sig. Sindaco per l'attività intelligente e l'energia con cui per oltre un anno, ha svolta l'azione di Presidente.

Il Comitato infine, approvati alcuni compensi, deliberò di offrire all'egregio ing. Cudugnello una medaglia d'oro in segno di riconoscenza per l'opera attivissima da lui spiegata per conto del Comitato. La medaglia recherà la scritta: «Il Comitato per la Provincia di Udine Pro Calabria e Sicilia all'ing. Cudugnello».

**

Diamo ora il rendimento finanziario approvato dal Comitato:

Attivo	
Contribuzioni di Comuni, associazioni privati ecc.	L. 187.656.98
Somma raccolta durante la passeggiata di benef.	4121.—
Proventi da pubblici spettacoli	1059.20
Interessi sulle somme deposit. alla Banca d'Italia	737.60
Totale	L. 193.574.78

Passivo	
Versamenti al comitato Veneto Trentino	L. 46.811.62
id al comit. cent in Roma	6395.14
Acquisto legname, copertoni ed altro	21.000.73
Spese per acquisto stoffe, telerie calze ecc.	300.03
Spese per la costruzione di baracche in Reggio Calabria	81.194.34
Sussidi a profughi	825.70
Spese per vitto ed alloggio a profughi	187.77
Ospedale di Seminara	35.000.—
Spese varie	1771.55
Spese di posta e telegrafo	87.80
Totale	L. 193 574.78

Il nuovo delegato italiano dell'Internazionale Verdi

Roma, 6. — Avendo il senatore conte Faina presentate le dimissioni da delegato italiano nel consiglio permanente dell'Istituto Internazionale dell'Agricoltura, queste vennero accettate. Al suo posto fu nominato il marchese Raffaele Cappelli, deputato al Parlamento. Il Re si compiacque di conferire al conte Faina il gran cordone Mauriziano.

Il Vesuvio si muove

Portici, 6. (ore 22). — Il Vesuvio da alcuni giorni segna attività. Le guide vesuviane Tesinesi e i Catabinieri di servizio a Vesuvio udirono vari rombi nell'interno della voragine del cratere e qualche rombo era accompagnato da lancio di sabbie grigie plumbee che si sono raccolte all'orlo del grande cratere. Le fumarole continuano le loro attività e sono notevolmente aumentate di numero all'interno e all'estero del cono vesuviano.

La grande diminuzione degli esiliati in Russia

Pietroburgo, 6. — La Duma discute il bilancio dell'interno. Il direttore di polizia dichiara che il Governo mantenne la sua promessa, circa le riforme amministrative. Soggiunge che mentre il 1 di febbraio 1901 il numero delle persone esiliate nei Governi lontani era di 17120 al 1 febbraio 1910 era soltanto di 1200. Nel 1906 si esigliarono 7677 persone mentre nel 1909 si esiliarono 1911 soltanto. Nei primi due mesi del 1910 gli esili ascesero a 171, presentando una diminuzione del 50 0[0] in confronto dell'anno precedente.

Una cospicua eredità della Lega Nazionale

Il dott. Enrico Chiudina, di Spalato in Dalmazia morto nell'età di 48 anni, istituì erede del suo patrimonio, dopo detratti i legati, ascendente a lire centomila, questo gruppo della Lega Nazionale.

Beneficò largamente anche altri istituti italiani. Il dott. Chiudina nominò suo esecutore testamentario l'avvocato Salvi.

Il Congresso di ieri a Venzone

I discorsi e le deliberazioni

Il tempo ieri ha veramente favorito gli intervenuti al X Congresso dell'Emigrazione; non si poteva, invero, sperare una giornata più gloriosa di sole, più frescamente primaverile. Tutta Venzone, ha nitida e serena, ne sorrideva lietamente.

Il Congresso si tenne nella maggior sala del Palazzo Comunale, e fu dichiarato aperto verso le dieci dal sig. Giovanni Bellina, il quale portò agli intervenuti il saluto fraterno e l'augurio fervido di Venzone. Quindi il sig. Marinetti, presidente della locale società operaia, porgendo a nome della società operaia da esso presieduta, e della società di Verzegnis, il benvenuto ai congressisti, manifesta il desiderio che le società operaie includano nei loro statuti un articolo che faccia obbligo ai soci di iscriversi al segretariato dell'emigrazione. Quindi il sig. Tessitori rappresentante della società operaia di Gemona porta l'adesione, il saluto e l'augurio del suo sodalizio.

L'on. Cosattini ringrazia delle accoglienze ricevute e propone la presidenza onoraria del congresso al sindaco di Venzone ed al presidente della società operaia, e l'effettiva al dottor Oscar Luzzatto ed al sig. Giovanni Bellina, proposta che venne approvata all'unanimità.

Il dott. Luzzatto sale alla presidenza e dichiara aperto il X congresso dell'emigrazione friulana.

Gl'intervenuti e le adesioni

Sindaco Zinutti, assessori Bellina e Tomat, dott. Luzzatto, avv. Cosattini, dott. Piemonte, Gino Marinetti pres. S. O. di Venzone, dott. Enrico Fornasotto, maestro Guerrini, sig. Lombardi di Tolmezzo, Picotti Ispettore del Lavoro. Mandano adesioni parecchie notabilità ed associazioni fra cui il sindaco di Udine.

La relazione dell'avv. Cosattini

Dopo questa lettura il dott. Luzzatto dà la parola all'avv. Cosattini per la sua relazione generale sull'andamento del segretariato dell'emigrazione.

«L'emigrazione, egli dice ha rappresentato nella nostra provincia un vasto movimento, è riuscita a migliorare la vita del proletariato, ad introdurre nella vita economica la piccola proprietà.

L'opera compiuta dal segretariato è molto importante a favore ed a tutela degli emigranti; esso infatti ottenne che venisse richiamata l'attenzione del Governo italiano sulla mancata applicazione agli emigraati nostri della legge sul lavoro in Ungheria.

Condusse una viva compagna per ottenere che fossero impedite le soperchierie antipatiche a cui troppo spesso sono soggetti i nostri emigranti varcando il confine rumeno: tale campagna non è finita; e l'on. Cabrini ha chiesto al Commissariato dell'Emigrazione che venga inviato al confine di Predeal un ispettore italiano.

Così fu spinta del segretariato dell'emigrazione l'on. Turati ha portato alla Camera la protesta degli emigranti contro l'antipatica tassazione di marchi 2 a cui essi sono soggetti nella maggior parte degli Stati della Germania in seguito alla imposizione della *Legittimation-Karte*. L'onorevole Ministro degli Esteri, in quell'occasione, espose come il Governo avesse avanzata viva protesta presso quello prussiano, e diede affidamenti che in caso che la divergenza non fosse appianata secondo i nostri desideri, la questione sarebbe stata portata alla Suprema corte dell'Aia in sede d'arbitrato.

Queste sono alcune manifestazioni dell'azione in grande spiegata dal Segretariato dell'emigrazione, ma esso esercita anche una piccola ma utile azione cotidiana.

Per quello che riguarda il Friuli l'azione che è ora accentrata nella Sede centrale di Udine, verrà un po' alla volta decentrata; a Villaco è stato fondato un ufficio del segretariato; un altro centro di emigrazione, la Baviera ci ha domandato di creare a Monaco un ufficio d'assistenza e siamo stati lieti di farlo. E' stato creato un ufficio a Pontebba, che impedisce l'odioso sfruttamento sul cambio della moneta, e che pensa alla tutela dei minorenni.

I vantaggi di questo ufficio non si scoprono in via diretta, ma si fanno capire colla guerra che i cambisti gli fanno. E' stata poi istituita una sezione legale che ha trattato 472 questioni questioni difficili complicatissime specialmente per il modo con cui sono stipulati i contratti di lavoro per la difficoltà di adire i tribunali, e di portare la prova.

Però molte pratiche sono state respinte per infondatezza manifesta, poichè molti operai tendono a portare al segretariato questioni infondate, danneggiando i compagni e l'istituto.

L'oratore tratta quindi della sezione infortuni la quale ha trattato in quest'anno 202 pratiche le quali sono quest'anno in lieve diminuzione su quelle dell'anno scorso (232).

Quindi affrettandosi alla fine, loda l'opera attiva che il dott. Piemonte ha spiegato a favore del segretariato, e conclude facendo presente ai congressisti la necessità di difendere e di sostenere il segretariato il quale sebbene sia già giunto ad un bel grado di sviluppo, ha bisogno tuttavia dell'aiuto e del concorso degli operai.

La lucida e bella e relazione dell'avv. Cosattini è vivamente applaudita.

Il dott. Luzzatto ricordando l'opera attiva ed instancabile spiegata dal precedente oratore a favore degli emigranti, gli esprime il suo plauso al quale si associa tutto il Congresso.

Quindi il sig. *Guido Picotti*, presidente dell'ufficio del lavoro, propone che il segretariato studi la questione degli alloggi degli operai emigranti che transitano per la stazione di Udine. Tale proposta è accettata dalla presidenza come raccomandazione.

Ha poi la parola *Lombardi* controllore della Cooperativa carnica di consumo, che, fatto notare il fluttuare dei soci delle sezioni del segretariato, presenta un ordine del giorno in cui, considerando l'accordo avvenuto fra la Cooperativa Carnica di Consumo ed il segretariato mercè il quale chiunque possegga due azioni o quote (L. 40) della Cooperativa stessa ed abbia dichiarato di rinunciare ai relativi interessi entro il limite di L. 1.50 a saldo tassa d'iscrizione a favore del Segretariato, debba considerarsi socio permanente, di ambedue gl'istituti;

Fa voti che uguale combinazione abbia a verificarsi anche fra il Segretariato e tutti quegli altri Istituti Cooperativi di Consumo, produzione e lavoro già esistenti o che dovessero sorgere tra noi.

Anche questo ordine del giorno è accettato come raccomandazione.

Dopo ciò la relazione Cosattini è approvata.

Quindi il dott. Luzzatto cede la presidenza al Bellina il quale dà la parola all'avv. Fornasotto di Sacile per trattare dei

Problemi della Scuola e l'emigrazione friulana

L'oratore con parola forbita e chiara fatta notare l'importanza che la scuola popolari ha nei riguardi dell'emigrazione italiana, fa voti che si provveda al materiale e ai fabbricati scolastici, che si tolga la scuola ai comuni estendendo l'obbligo della frequenza sino alla 4 classe, e che si integri l'opera della scuola con le istituzioni sussidiarie più necessarie, riafferma la necessità di istituire in ogni centro d'emigrazione delle scuole invernali speciali, della dueata di tre mesi e per il corso di un biennio, in cui venga impartita agli emigranti una istruzione professionale con nozioni delle seguenti materie in lingua italiana: una lingua estera, aritmetica, geografia commerciale, morale e legislazione sociale.

Propone che i Segretariati, l'Umanitaria, i Comuni, la Provincia, il Governo e il Commissariato dell'emigrazione a concorrere finanziariamente a far sorgere nel prossimo inverno 1910 11 tali scuole speciali per emigranti.

Presenta quindi un analogo ordine del giorno.

Lombardi propone un'aggiunta all'ordine del giorno con cui si fanno voti che le scuole serali siano rette dal maestro.

Picotti, propone che si aggiunga all'ordine del giorno il voto con cui si chiede una disposizione legislativa con cui si obbligano tutti gli operai a frequentare le istituende scuole.

L'avv. Fornasotto fa notare l'impossibilità di una disposizione del genere di quella proposta dal sig. Picotti; ed accetta come raccomandazione la prima del Lombardi.

L'assemblea approva l'ordine del giorno Fornasotto.

E' mezzogiorno ed il presidente toglie la seduta inviando la prosecuzione del congresso al pomeriggio.

La seduta pomeridiana

I congressisti più autorevoli si raccolgono quindi a lieto paterno banchetto al quale vengono con cortese attenzione invitati i redattori dei giornali presenti al congresso.

E dopo pranzo alle due si riprendono i lavori del congresso.

Dopo la commemorazione dell'on. Andrea Costa fatta dall'avv. Fornasotto ha la parola l'avv. Cosattini per trattare sulle modifiche della legge sull'Emigrazione.

L'oratore dà ragione del seguente ordine del giorno:

«Il congresso mentre constata ananche una volta la deplorevole deficenza del progetto di riforma nelle disposizioni che riguardano la emigrazione continentale e la inutilmente vessatoria misura della tassa nel passaporto;

«negando qualsiasi possibilità di rinnovamento ai comitati locali creati dalla legge:

«ricorda i precedenti voti dei congressi di emigranti nei quali era reclamata una rappresentanza ai delegati delle organizzazioni nel consiglio dell'emigrazione, ed era posta in luce la necessità di estendere il numero e le mansioni degli adetti all'emigrazione da integrarsi con l'opera di ispettori interni;

«reclama siano estese le disposizioni dei collegi di probiviri alle vertenze insorgenti rispetto contratti conclusi in patria — che dalla legge sia convenientemente tutelata la emigrazione reclutata in patria mediante la imposizione di speciali patenti agli imprenditori; che sia data opera ampia oculata e solerte nell'intento di trovare utile impiego ai risparmi dell'emigrazione dirigendoli specialmente ad istituzioni che assicurino un miglioramento all'economia locale affine di diminuire indirettamente la consuetudine dell'esodo doloroso della nostra mano d'opera».

L'organizzazione dei fornaciai

Vuattolo di Cividale riferisce su questo tema raccomandando di far appello a tutte le forze democratiche del Friuli per dare aiuto ai fornaciai.

Su questo tema parla anche il dott. Piemonte insistendo sulla necessità che hanno gli operai di organizzarsi.

Su questo tema parlano anche Venier di Forni di Sotto e Zuliani.

Si passa quindi all'elezione delle cariche che restano così distribuite: per il consiglio: Bellina, Benedetti Alfonso, Bonomi prof. Zaccaria, Caratti avv. Umberto, Cudugnello; Celotti; Cricchiutti Luigi; Dozza, De Poli, Frattini dott. Fortunato; Girardini, Grassi, Liuzzi dott. Tullio; Luzzatto dott. Oscar, Pignat, Spinotti, Zanuttini, Somma Severino, Cristofori avv. Antonio, Giacomelli dott. Guido.

Per la commissione esecutiva: Cassi Gellio, Cosattini Giovanni, Liesch Arturo dott. Mini, dott. Zagato, Zanini Lodovico, Segala rag. Ivo.

Biblioteche circolanti

La relazione è del maestro Zanini e viene presentata dal dott. Piemonte essendo stato il Zanini impossibilitato ad intervenire. Constata l'importanza delle biblioteche circolanti, e fa voti e che tutti le sezioni penssino a fondarne.

Il presidente porge quindi una lode al cav. Spinotti per le cooperative di lavoro augurando che il suo esempio sia seguito, e dopo aver mandato un saluto ai giornalisti, dichiara chiuso questo congresso che svolse sereno trattando problemi di grande importanza.

L'aspra e vivace questione per la sede municipale sollevata nel Comune di Bagnaria Arsa

Ci scrivono da Palmanova:

Chi è l'attuale sindaco del comune di Bagnaria-Sevegliano ora tanto in subbuglio per la questione municipale? Che è la sua maggioranza? Che cosa hanno fatto e che hanno fatto e che stanno facendo?

Ecco: bastano poche verità per descrivere i personaggi in questione, anzi bisognerà non dirne troppa della verità per non gravare tanto la mano!

Donde viene e cosa fece il signor G. B. Zucchi, capitato proprio nel predetto comune a far da agitatore contro le persone più oneste e benemerite, e a seminar la zizzania, per il solo scopo di mettere loquacemente in evidenza la propria persona? La indagine la lascio fase agli altri: io ne avrei abbastanza se dovessi bene descrivere il presente. Il signor G. B. Zucchi paga mezzo centesimo d'imposta, e volle e riuscì a rimaner consigliere; fu fatto sindaco con due voti di maggioranza, poichè la maggior parte dei consiglieri preferì in allora non essere presente; e ci volle quindi la sua faccia sicura per tenere detta carica. Appena occupato l'onorifico incarico cominciò a fare il despota: al povere dott. Giogetti, amico dei signori del luogo, proibì di muoversi dal comune per andare dalla sua famiglia in licenza, perchè.... sapete perchè? c'era il colera in Russia.

Nello sgrammaticato manifesto per il 20 settembre, dopo avere egli inneggiato a Roma capitale e alla libertà contro la tirannide, invocava l'aiuto del clero. Al municipio ordinò, che nessuna lettera o corrispondenza potesse essere aperta o dal segretario o da chicchessia, se prima non fosse passata per le sue mani. In un paese del comune collocò quale maestra una ragazzetta, che non aveva fatto altri studi all'infuori delle scuole elementari; il R. Provveditore poi impedì tale abuso. Nelle osterie di Bagnaria egli teneva delle riunioni in cui eccitava alla lotta, al disprezzo verso quelli, e mi pare non sieno pochi, che non la pensano come lui! Potrei continuare la litania, ma lo farò solo se sarò provocato. Del resto il signor G. B. Zucchi non è senza abilità: egli riuscì pochi anni addietro a far approvare la costruzione di un grande fabbricato a Bagnaria destinato

a uso scuole e alloggi per maestri, egli consigliere per Bagnaria. Di alloggio per maestri non ci sarebbe stato bisogno in quel paese, e ne ometto per brevità le ragioni; ma lo scopo recondito di quella costruzione era di trasportarvi il municipio da Sevegliano.

Ho detto recondito perchè, e si capisce, non si dichiarava apertamente che proprio lì si aveva in animo di collocare il municipio. Però in seguito non una, ma più volte si rifiutò dalla maggioranza Zucchi l'indennità che il governo dà per l'alloggio dei maestri; ciò allo scopo di fare ciò che si voleva del locale; se non chè la Prefettura *obbligò* sempre il comune ad accettare l'indennità, trattandosi di edificio costruito *per le scuole* e non per altro. E ancora oggi voi vedete quei consiglieri ostinarsi a rifiutarla! Quell'edificio, sproporzionato ai bisogni di una scuola da villaggio costò caro; sicchè di molto crebbero nel comune le imposte, che ora sono salite a un livello tale, che da ben pochi comuni italiani può essere uguagliato. Ora poi se dovesse essere costruito in Bagnaria un edificio nuovo a uso municipio, e se come conseguenza di questo progetto dovesse essere costruita anche una nuova e ampia strada da Bagnaria a Palmanova come si vuole dall'attuale maggioranza, non occorre dire che il limite massimo della sovraimposta sarebbe ancor più superato! Ma il sig. G. B. Zucchi che tante viste ha per la sola Bagnaria (coi denari degli altri paesi del Comune), se la ride, e va dicendo a tutti che lui non pagherà più di mezzo centesimo all'anno, e che pagheranno i possidenti e sovratutto i signori del comune.. i retrogradi come lui li chiama: perchè sono contrarii al trasporto del municipio da Sevegliano a Bagnaria, e perchè non vollero firmare una petizione per ottenere la fermata dei treni a Bagnaria, fermata che sarebbe stata ridicola per molte ragioni, e che non incontra neanche il favore della Veneta.

Mi dilungherei troppo se parlassi di altre spese indebite fatte ora dal Comune; i ricorsi ci sono, e si spera che sarà fatta giustizia. Ne dirò un'altra da prendersi colle molle: dal sindaco o dalla maggipranza consigliare che sia furono cancellati dalle liste elettorali alcuni elettori residenti in Austria, solo perchè firmarono la petizione chiedente che il municipio rimanga dove che è.

Naturalmente i ricorsi piovono. Mi si assicura che il bilancio comunale del passato anno girò per molte abili mani di Palmanova, ma che esso ciò malgrado non fu ancora potuto presentare al consiglio comunale. Si vorrebbe giustificare questa anormalità col fatto che in municipio di Sevegliano ci sarebbero dei disturbatori; io lascio agli altri i commenti.

Avevo promesso di dire chi era la maggioranza che segue l'attuale sindaco. Di persone istruite non c'è che l'ing. Scala, che non si capisce come mai possa essersi messo e rimanere al punto in cui sono giunte le cose, al seguito di tale agitatore. Il resto dei consiglieri costituenti la maggioranza Zucchi è composta di osti e contadini benestanti, più o meno inorgogliti perchè posseggono una casa e un titolo (consigliere), inconsapevoli della verità, che oggidì il vero signore anzichè dai quattrini si riconosce dell'educazione, dall'istruzione, dal cuore e se volete anche... dalla pulizia, cose che i sacerdoti dovrebbero sempre insegnare nelle campagne, e che pur troppo, fatte poche eccezioni, non insegnano. I predetti consiglieri seguono l'attuale sindaco perchè, dicono, chi sa parlar bene, sa il fatto suo, e perciò è persona brava. Uno dei ragionamenti di chi è quasi analfabeta.

E quanto al merito della questione della sede municipale in Sevegliano o in Bagnaria, la Deputazione Provinciale ha già dato il suo equo giudizio. (1) Io aggiungerò che Sevegliano ha più abitanti di Bagnaria e quattro consiglieri anzichè tre come quest'ultimo paese, e si trova *al centro* fra Privano e Bagnaria, mentre per gli abitanti di Campolonghetto e Castion che vanno a Palmanova è più comodo che il municipio sia a Sevegliano perchè è di lì che devono passare. Ed ora ci rimettiamo al Consiglio Provinciale.

(1) Questo signor Gio Battista Zucchi Bagnarese autentico (così si firma) che gode una notorietà provinciale come elettore del centesimo ha pubblicato, a sostegno della deliberazione dei 9 contro 6 per il trasporto della sede, un opuscolo intitolato *Memorie*. Più che una raccolta di memorie questa si può chiamare una scrittura polemica, in cui si parla della *spogliazione e si impreca all'audacia* di chi ha spogliato nel 1880 la frazione di Bagnaria dalla sede Municipale, mettendo innanzi le ragioni e rifacendo i ragionamenti che, altre volte furono dimostrati inconsistenti e fallaci nel consiglio della provincia, davanti all'autorità tutoria e presso l'autorità prefettizia. Le ragioni per la sede di Sevegliano sono limpide e e inoppugnabili ora come erano dieci o trenta anni.

La rimozione della sede attuale, oltre che peggiorare come sicuramente prevepono nel memoriale i 200 comunisti, renderebbe più aspre le contese fra le frazioni del povero comune, in cui si vuole suscitare col pretesto della sede, odii e rappresaglie di classe.

Il Comune di Bagnaria Arsa ha bisogno sopratutto di pace e di concordia, per rimettere in sesto le finanze malandate e per poter provvedere ai moltepiici bisogni a cui finora ha dovuto mancare.

La seconda giornata del processo dei russi

Ci scrivono, 6:

Venezia improvvisamente e contro ogni aspettazione fu invasa da una curiosità veramente morbosa per la fosca tragedia dei russi e specialmente per i due principali personaggi, la Tarnowsky ed il Naumov.

Una folla enorme attendeva l'arrivo degli imputati al Palazzo di Giustizia. All'apparire della Tarnowsky un coro di grida ostili e di fischi si levò dalla folla.

L'udienza antimeridiana fu interamente occupata da un incidente sollevato dall'avv. Luzzatti, difensore di Prilukoff. Egli protestò contro l'esclusione di alcuni testi dall'elenco presentato dal suo patrocinato.

Ad un certo punto la Tarnowskky prorompe in un dirotto pianto. L'avv. Luzzatti poi racconta come la contessa abbia tentato di corrompere il custode delle carceri perchè la lasciasse evadere.

Alle 14.30 cominciò l'udienza pomeridiana che fu occupata interamente dall'interrogatorio di Naumov.

Egli racconta dettagliatamente la sua dolorosa istoria già nota e giura per quanto ha di più caro nella vita che la Tarnowsky lo pregò prima di provocare al duello il Kamarowsky e poi lo consigliò ad assassinarlo. La Darnowsky diede al Naumov tutte le istruzioni rer compiere il delitto; lo consigliò a radersi i baffi ad a cambiar nome.

L'udienza è rimandala a martedì. All'uscita degli imputati la solita folla applaudì Naumov e fischiò la Tarnovsky.

Queste dimostrazioni vengono giustamente disapprovate.

IL FRUMENTO IN ITALIA

(*Nostra collaborazione*)

5. Dopo quanto siamo venuti accennando sulle condizioni della nostra agricoltura nei rispetti della produzione del frumento, crediamo opportuno concludere: Il dazio sul grano non fu per i nostri agricoltori uno stimolo a procedere nella via della cultura intensiva; quando venne applicato si rivelò, come dicemmo, misura socialmente utile ed opportuna, ma esso avrebbe dovuto avere per necessità economica carattere temporaneo; le ragioni che militarono in suo favore, d'impedire cioè una catastrofe agricola, lo giustificavano solo per il tempo che era necessario a ricostituire la cultura su basi proficue. Oggi una corrente trova il dazio misura ingiusta, un'altra misura ingiusta la sua abolizione e ambedue le opinioni sono nel vero; è misura ingiusta quando servendo a conservare ad una classe di cittadini un sicuro provento colpisce il primo alimento della collettività; non è misura ingiusta quando per evitare una crisi violenta, per procacciare i mezzi ad una graduale trasformazione economica costringe i consumatori ad un sacrifidel quale essi stessi sentiranno in avvenire i benefici, come fu appunto nel 87; ma i benefici si attesero invano. Il dazio sul grano doveva avere carattere temporaneo e collegarsi ad altri provvedimenri capaci di mutare le eccezionali condizioni che lo provocavano. Se quando nel 1887 venne posto si fossero contemporaneamente addottati provvedimenti diretti a diffondere l'istruzione agraria, l'uso di concimi chimici, di sementi selezionate, di strumenti perfezionati, di rotazioni razionali, e ciò si fosse fatto in modo pratico ed efficace fra le popolazioni rurali, oggi dopo 20 anni non saremmo al punto che eravamo allora. E' necessario produrre il frumento a così basso costo da sostenere la concorrenza mondiale, senza dover ricorrer in permanenza ad un regime che neghi al consumatore i benefici del progresso economico ed è necessario ora specialmente che l'eccessivo prezzo del grano, che il dazio artificialmente sostiene, provoca alti lamenti.

Il protezionismo è un espediente economico, una forma di monopolio, un metodo legale di ripartizione della ricchezza, ma non è funzione di stato il ripartire la ricchezza secondo un dato criterio, suo compito è svilupparla dando ogni incremento alla libera produzione; la quistione sociale, che si annida in fondo ad ogni quistione economica, non può risolversi che con un reale aumento di ricchezza liberamente circolante, mentre la protezione doganale non ne accresce la massa e solo ne modifica la ripartizione; libera associazione di sforzi individuali, applicazioni sempre più feconde della senza, ecco i mezzi d'azione dell'uomo sulla natura, ecco i metodi che assicurano lo sviluppo della ricchezza e conducono alla soluzione definitiva dei più ardui quisiti economici. Per arrivare rapidamente alla trasformazione dei metodi di produzione agraria, tutte le risorse disponibili, tutti i mezzi d'azione che sono in nostro potere devono essere impiegate; applicazione e diffusione delle scoperte scientifiche, sviluppo e perfezionamento del macchinario agricolo, aumento di capitale circolante, aggruppamenti sempre più numerosi di agricoltori per facilitare le ricerche esperimentali, sviluppo delle operazioni di credito, sussidi di Stato alle iniziative riconosciute utili.

E' indispensabile che coloro i quali possiedono cognizioni e capitali disponibili s'interessino alla terra; la loro collaborazione può avere la più alta portata economico-sociale; presso di noi il caso di proprietarii arditi che dirigano la coltura dei loro dominii con intelletto d'amore e con larghezza di vedute, risiedano sulle loro terre, che facciano come lo Jankee americano, è caso raro; ai nostri occhi la terra rappresenta quasi sempre un impiego sicuro di capitale; si compra una tenuta per investire solidamente la propria fortuna mettendola al coperto dalle variazioni dei valori mobiliari o dai rovesci che possono colpire coloro che hanno gli averi impiegati negli affari; dopo ciò la principale, se non l'unica, preoccupazione è di riscuotere regolarmente gli affitti, di riparare i fabbricati quando è indispensabile, di sorvegliare i coloni acciocchè coltivino da buon padre di famiglia. Intesa così la parte di possidente è di utilità discutibile, assume diremo quasi l'aspetto di ostruzionismo agricolo. Da noi il proprietario impreca contro il cielo e la terra ad ogni contraria vicenda, invoca ad alta voce le protezione dello Stato per il diritto di stabilità e regolarità delle sue rendite; altrove i proprietari agiscono invece di gridare e cercano di trarre dalle loro terre il migliore partito, il maggior profitto con diligente assiduità senza aspettare ne protezione, nè tutela. Se i proprietarii di terre non possono attendere ad esse, le affidino a persone abili; dalle nostre università escono annualmente ottimi elementi, animati da propositi moderni, pieni di volontà, d'iniziativa, d'entusiasmo; si uniscano varii possidenti per ridurre le spese di amministrazione e di direzione, affidino a quelli i loro terreni e indubbiamente se ne avvantaggerà l'agricoltura nostra.

Imitiamo l'energia, l'ardimento, l'iniziativa degli americani per rinvigorire il nostro organismo di produzione per acquistare l'indipendenza economica, per non soccombere nella lotta impegnata con loro. *A. G. B.*

6 febbraio 1910

Cronaca provinciale

Il Referendum pro pedemontana

Ci scrivono da Maniago:

Il «Referendum» pro Pedemontana a scartamento normale, indetto dall'egregio dott. Zanardini di qui, non poteva essere più lusinghiero. Nonostante la guerra accanita *et pour cause* dell'organo dei «democratici a scartamento ridotto» di Udine ben 24 Comuni dei 28 interessati hanno aderito al «Referendum». Si spera che anche gli altri 4 siano solamente «ritardari» anzichè «refrattari». Come vedete una bella vittoria, motivo di soddisfazione e di speranza nel risveglio di questa zona per un incremento economico e morale tanto necessario!

Il tram Udine-Mortegliano

Il Consiglio comunale di Pozzuolo ha alla unanimità votato il sussidio annuo di lire 1000 per la durata di 25 anni per la costruenda ferrovia (propriamente tramvai) Udine-Mortegliano.

E del tramvai San Daniele-Codroipo-Latisana che cosa è stato? Avrebbero capito, per ventura loro e nostra, gli abitanti della operosa e feconda bassa friulana che un tramvai per portare soltanto gente (e un tramvai può assai poco di più fare) non vale la spesa di farlo, quando si ha da una parte o dall'altra, l'arteria ferroviaria? Ferrovie, ferrovie hanno da essere, per le materie prime da importare e i prodotti da esportare su larga, sicura ed economica non tramvai destinati ad essere vuoti quattro giorni della settimana.

Da GEMONA

L'assemblea del Patronato scolastico. Ci scrivono in data 6: Nella sala municipale ebbe luogo quest'oggi l'assemblea dei soci del Patronato scolastico.

Presiedeva il presidente sig. Francesco Stroili.

Venne approvato il resoconto 1909 ed alcune modifiche allo Statuto.

Dall'ufficio di consiglieri scadevano per anzianità i signori dott. G. Palesi ed Adlò Salvadori, per rinuncia Milani dott Daniele e Morganti Ida. Vennero nominati i signori Palese dott. Giuseppe, Capetti don Giacomo, Salvadori Apollinare e la signora Eva Celotti.

Da CIVIDALE

Esito del concerto. Ci scrivono in data 6: Esco da teatro con un'ottima impressione. Il concerto pro Patronato scolastico riuscì nel miglior modo. Tutti i numeri del programma vennero calorosamente applauditi. La signora Gemma Finzi Venturini si rivelò un'artista provetta.

I due pezzi da lei cantati ottennero grande successo e vennero ripetuti fra clamorosi applausi. La gentile signora Alice Strazzolini suonò al piano con molta maestria ed il pubblico le tributò meritate ovazioni. I signori Bertozzi, Mariani, Rinaldi, Broat vennero pure applauditi. Il teatro era composto del pubblico intellettuale. La scena elegantissima.

Da AMARO

Un grave furto. Ci scrivono in data 6: Sabato sera alle ore 19, certo Gio. Batta fu Gio. Batta detto Sorio di anni 74 di Amaro, fu derubato da ignoti di 200 lire in biglietti di banca, otto napoleoni d'oro e due pezzi di lardo del peso complessivo di circa chilogrammi 25.

Da S. DANIELE

Veglia di mezza quaresima. Ci scrivono, 6: Iersera ebbe luogo una veglia di beneficenza che riuscì animatissima, nonostante la quaresima e certi spauracchi diabolici fatti circolare come ai bei tempi del medio evo. Il comitato presieduto dall'egregio sig. Giovanni Marchesini, può dirsi soddisfatto della riuscita, la quale si concretò in un civanzo netto di circa 100 lire, le quali andranno devolute alla beneficenza. — Le maschere premiate rinunciarono al regalo in danaro a loro offerto, e così pure con gentile e generoso pensiero i carabinieri devolsero per beneficenza le 12 lire di loro spettanza. Tre signorine vestite da fioraie ebbero un guadagno di circa 23 lire vendendo dei fiori, e anche quelle furono elargite a scopo filantropico.

Il comitato, la cui solerzia merita un plauso speciale, ebbe anche il gentile pensiero di regalare dei bellissimi fiori a tutte le signore intervenute alla festa.

Le danze si potrassero sino alle 6 1[2 di stamane.

DA CAMPOFORMIDO

Rissa tra fratelli. Ci scrivono, 6: Ieri sera alle undici il maestro elementare Martino Cesco d'anni 24 questionando col proprio fratello, veniva ferito da un colpo d'arma da taglio al costato sinistro tra la 9. e la 10. costola — Ricoverato all'ospitale di Udine fu dal dott. Pozzo che lo curò, dichiarato guaribile in giorni 12.

Da REMANZACCO

Ci scrivono in data 6:

La latteria sociale. Nel 1903 tre brave persone di Remanzacco animate dallo spirito di fare del bene al proprio paese costituirono con capitali propri una latteria. La bella idea fu accolta con entusiasmo.

Ma in seguito questi paesani, che sono per natura molto diffidenti, sospettando che i tre fondotori guadagnassero per lo meno l'interesse del capitale esposto, (mentre in realtà essi ci rimettevano del proprio) si astennero gradatamente dal portare il latte alla latteria.

Così nel 1906 la moribonda si sciolse con non indifferenti perdite dei 3 fondatori. Allora si propose di fondare una nuova latteria su basi diverse, cioè per quote sociali.

La cosa attecchì molto bene. Circa 75 soci sottoscrissero delle azioni per l'importo di L. 1900, colle quali si comperarono gli attrezzi della prima latteria. La cosa prosperò talmente bene che nel 1908 le quote dei fondatori furono completamente rimborsate e gli attrezzi furono in parte rinnovati. Al 31-12-09 si constatò un fondo di cassa di L. 1550.

Nell'assemblea generale annuale dei soci tenuta sabato si approvò l'impegnamento dell'attualefondodicassa per l'aquisto d'un terreno. Su questo terreno si dovrebbe eventualmente costruire un nuovo locale per la latteria. Notiamo che tale approvazione fu ottenuta per sorpresa e che l'argomento non era accennato nell'ordine del giorno. L'idea poi di costruire un locale per latteria al sud del paese è per lo meno un'idea poco pulita, perchè l'acqua al sud del paese è molto sporca.

Notiamo poi che l'attuale locale risponde a tutte le esigenze richieste dalla tecnica ed è situato nella migliore posizione di Remanzacco.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 7 marzo ore 8 Termometro + 3.5
Minima aperto notte + 1.7 Barometro 756
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima: +13.2 Minima +1.7
Media: + 6.78 Acqua caduta. —

Laticlavi contestati

Importante relazione affidata al sen. di Prampero

E' noto che delle nomine del prof. Fiore e dell'ex on. Scaramella si occuperà il Senato in seduta segreta; prima, però, la Commissione chiamerà nel suo seno l'on. Sonnino, Presidente del Consiglio, per dare spiegazioni su entrambe le nomine.

Della relazione per la nomina del prof. Fiore è stato incaricato l'on, Luigi Rossi e della relazione per la nomina dell'on. Scaramella-Manetti l'on Di Prampero.

La polemica Ancona-Trevisonno

Il deputato Ugo Ancona di Gemona, la città del Friuli *più prossima al confine* come ha detto lui alla Camera, risponde alla lettera del prof. Nicola Trevisonno, comparsa nel *Giornale di Udine*, circa all'accusa di plagio in articoli ferroviari con una lettera pubblicato ieri nella *Patria del Friuli*.

In attesa della replica del prof. Nicola Trevisonno, se pur crederà di doverne fare alcuna, pubblicheremo qualche serena osservazione.

Consiglio provinciale. Oggi a mezzogiorno il Consiglio si riunisce in seduta straordinaria per trattare l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Bollettino militare. Il tenente Bruni del 2. fanteria, è promosso capitano e destinato al 79.

Bollettino giudiziario. Sono accettate le dimissioni rassegnate dall'avv. dott. Gino Schiavi dell'ufficio di di vicepretore al I. Mandamento di Udine. Casapietra, alunno alla Pretura di Tolmezzo, in aspettativa, è richiamato in servizio alla stessa Pretura.

La conferenza di Alessandri. Sabato a sera, nella sala Cecchini, innanzi a un pubblico piuttosto scarso di operai, il signor Cesare Alessandri, segretario della Camera di Lavoro di Venezia, parlò della lotta di classe e della lotta di partito, insistendo nel concetto che le organizzazioni operaie debbano fare anche della politica.

Il conto morale della Ferrovia Carnica. Il benemerito comitato della Ferrovia Carnica, costituito dai sig. Ignazio Renier, Benedetto Dorigo, Giovanni Venier, Giusto Venier, ha pubblicato il suo conto morale. Ne daremo in seguito un più esteso cenno.

Note statistiche. E' stato pubblicato dal Municipio il bollettino statistico del mese di gennaio ultimo scorso. Ne desumiamo alcune cifre. In questo mese s'ebbero 122 nati, di cui 117 nati vivi (9 illegittimi) 5 nati morti (2 illeg.): furono celebrati 32 matrimoni civili. La cifra delle morti si pareggia quasi con quella delle nascite infatti morirono 127 persone (67 uomini, e 60 donne): le cause di mortalità che fecero più vittime furono le malattie delle arterie delle vene e dei vasi linfatici (12 morti) le manie, e monomanie e demenza, leggi alcoolismo, (11 morti); le infiammazioni dello stomaco ed intestini (11 morti). La cifra delle morti per malattie costituzionali è relativamente bassa (6 morti), nulla è quella delle morti per cause violenti.

Il movimente emigratorio è rappresentato dalle seguenti cifre: 127 emigranti di cui: 53 in altro comune del regno, 74 in emigrazione temporanea all'estero, nessuno in emigrazione permanente.

Gli immigrati furono 63 dei quali nessuno dall'estero.

Altra cifra interessante è quella della frequenza nelle scuole rappresentata dalle seguenti cifre: nelle scuole urbane s'ebbe una frequenza media di 2365 alunni su 2933 inscritti: nelle rurali di 1486 su 1789 inscritti; nelle scuole festive di 78 su 126 inscritti.

Scuola popolare superiore. Stassera alle 20.30. il prof. G. Cerestani terrà una lezione sul tema: «La luce, sua propagazione e velocità» La lezione sarà integrata con espe. uienze.

Conferenza Cabrini. Dobbiamo rinviare a domani il resoconto della pregevole conferenza tenuta iersera dall'on. Cabrini.

Commissione di beneficenza

Ieri ebbe luogo la seduta della Commissione di Beneficenza. Furono approvati i seguenti affari:

Roveredo in piano. Servizio tesoreria Congregazione di Carità. — Udine. Ospedale Civile. Affranco capitali a debito Romano Giovanni. Id. Assenso cancellazione ipoteche Vincenzo Zavatti. — Povoletto. Congregazione di Carità. Bilancio di 1910. — Buia Congregazione di Carità. Vendita stabile. — Premariacco. Congregazione di Carità. Bilancio 1910. — Morsano al Tagl. Id. — Cividale. Ospedale Civile. Affranco mutuo. — Prepotto Congregazione di Carità. Bilancio 1910. — Colloredo Montalbano. Id. — Premariacco. Confraternità del SS. Sacramento. Id. — Osoppo. Congregazione di Carità. Id. — Udine, Confraternita Calzolai, id. — Udine. Legato Venturini, id. — Udine. Eredità de Pauli, id. — Nimis, Congr. di Carità, id. — Remanzacco id. id. — Ampezzo, id. id. — Fagagna, id. id. — San Daniele. Ospedale Civile. Lavori in economia — Bordano, Bilancio 1910, Cong. di Carità. — Udine id. id. — Palmanova, id. id. — Pordenone, id. id. — Latisana, Ospedale civile, id. | Cividale, Ospedale civile, Sistemazione casa colonica in Purpignacco — Costruzione di ghiacciaio nell'ospedale, Riduzione au uso lavanderia.

I nostri artisti. Alla recente Esposizione agricolo-industriale di Roma il sig. Augusto Boer ottenne il Diploma di croce al merito e di medaglia d'oro» per lavorazione di calzoleria. Congratulazioni vivissime al distinto artista.

Camera di Commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di febbraio 1910:

Candiani Angelo e Com.i Sacile. — Cessione delle quote per parte dei soci Candiani Antonietta fu Angelo mar. Sartori e Candiani Francesco fu Angelo ai sig.i Camilotti Amodeo, Ovidio, Ubaldo e Francesco Luigi di Francesco.

Perosa Antonio e Comp.i. S. Vito al Tagliamento. — Società in accomandita semplice per il commercio dei legnami e fabbricazione dei mobili. Durata anni 5. Capitale sociale L. 48000. Socio accomandatario e firmatario Perosa Antonio di G. B.; soci accomandanti Tramontin Caterina mar. Perosa e la ditta G. G. f.lli. Pecile di Udine.

Banco di depositi e prestiti. Latisana. — Recesso da socio del sig. Gaspare Peloso di Diodato ed ammissione in suo luogo del cav. Diodato Peloso Gaspari fu Giuseppe.

Fratelli Tosolini. Udine. — Recesso da socio del sig. Pignattaro Vincenzo fu Matteo, quale erede della moglie Tosolini Rosa, fu Antonio, cedendo i suoi diritti nella società alla cognata Tosolini Italia fu Antonio mar. Ragazzoni.

Giacomo Molinari. Pavia di Udine. — Negozio coloniali. Ceduta l'azienda al suo agente Carlo Vidoni.

Vidoni Carlo, Pavia di Udine — Negozio coloniali e salsamentarie. Proprietario e firmatario il titolare.

Banca Popolare di Conegliano, succur. di Sacile, Sacile — Successore alla Banca Agricola Sacilese in liquidazione, direttore Foltran Antonio, comitato di vigilanza Camilotti Francesco, Monis dottor Placido e Sartori dott. Guido.

Fornaci di Torsa, M. Mangilli e R. D'Agostini, Torsa (Pocenia) — Società in nome collettivo per la fabbricazione e vendita di laterizi. Capitale sociale L. 200.000. Durata della società anni 12 dal 1. aprile 1909. Comproprietari e firmatari Mangilli marc. Massimo fu Fabio di Flumignano e D'Agostini Romano di Giuseppe di Rivignano.

Nicoloso Gio. Batta e C.i. Buia — Società Elettrica. Si fuse con la nuova società « Società idro elettrica del Friuli centrale » di S. Daniele del Friuli.

Società anonima per l'illuminazione elettrica ed esercizio di molino e trebbia. S. Daniele del Friuli. — Fusa con la nuova società « Società idroelettrica del Friuli centrale » di S. Daniele del Friuli.

Società idroelettrica del Friuli centrale. S. Daniele del Friuli. — Società Anonima costituita dalla fusione delle due suddette società. Capitale sociale L. 320000

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 27 febb. al 5 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi	6	femmine	10
» morti »	2	»	—
» esposti »	1	»	2
		Totale N.	21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Dante Cantoni disegnatore con Antonia Del Vecchio casalinga — Adolfo Durli fornaciaio con Giacoma Clapiz casalinga — Lorenzo Pastori agente di commercio con Angelina Antonini civile — Eusebio Formaro ferroviere con Angelo Pignolo casalingo.

MATRIMONI

Primo Battistutta bracciante con Dolores Narrisi setaiuola — Pietro Visentini fornaio con Giovanna Polonia sarta — Giovanni Fraschi Pavan ferroviere con Ida Tavoschi sarta.

MORTI

Rosa Caruzzi di Luigi d'anni 12 — Augusto Azzan di Marco d'anni 47 giornalaio — Angelo Bertoli fu Valentino di anni 54 falegname — Luigi Paruzzi di anni uno — Zaffira Carsi di giorni 14 — Ida Chiarcossi di Guglielmo d'anni 28 casalinga — Aldo Anesi di Giovanni di anni 22 impiegato — Iole Barbetti di Angelo di mesi 2 — Secondo Del Gobbo di Antonio di mesi 7 e giorni 20 — Gio. Batta Plaino fu Antonio d'anni 77 agricoltore — Catorina Ciussi fu Antonio di anni 71 inserviente — Vincenzo Fadiga fu Nicolò d'anni 54 pensionato ferr. — Natale Bramuzzi fu Domenico d'anni 62 fabbro.

Totale N. 13, dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.5
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.30 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.20 — D. 17.5 — A. 22.51
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9 57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43
da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 1255 — Mis. 15.57 — Mis. 19 21 — Mis. 21.28
da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 11.30 — M. 15.10 — M. 18 18
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.33 — M. 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Anna Baldassi Strigari: Giuseppina Urbanis-Bearzi L. 10, Della Giusta sorelle fu Giov. di Campomolle 5, Baschera Giovanni di Campomolle 2, sorelle Baldassi-Strigari 50.

Colussi Pietro: Margreth e Nadig 2.

Teleschi Caterina: Fam. Clama 1, Facci Luigi 1, Giuseppe Comar 1.

Dott. Rubbazzer Alessandro: Cigolotti G. B. 1, Giuseppe Griffaldi 1.

Giuseppe Manzini di G.: Fam. Bodini 1.

Maria Coos-Sabbadini: A. Basevi e f.o 1.

Al Patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Ida Pavanello: Fam. Fracassetti 2.

Dott. Alessandro Rubbazzer: Famiglia Gracco Muratti 5, Caterina Pico Zanolli 5.

Strigari Baldassi Anna: Co. Antonio Romano 2, fam. Arlis 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Anna Baldassi Strigari: Maria Urla Marizza di Gorizia 10, Ballico Enrico e fam. di Spilimbergo 2, Morelli Lorenzo 2.

Ida Pavanello: Fam. Fracassetti 3.

Maria Coos Sabbadini: Visentin rag. Quinto 1.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Strigari-Baldassi: Del Fabro cav. E. 1.

Cosmo Politi: Alcune alunne della Scuola Operaia fem. d'Arti e Mestieri 8.

Rubbazzer dott. Alessandro: Coniugi Maieroni 1.

Maria Sabbadini: Fusari dott. Giovanni 1, Tonini Angelo 1.

Zuccolo Catterina: Vittoria Beltrame e famiglia 2.

ULTIME NOTIZIE

Nobile protesta contro un ignobile articolo

Mantova, 6. — Quando si seppe che nell'ultima infornata di senatori, erano stati inclusi i nomi di Luigi Pastro, l'eroico superstite dei martiri di Belfiore e del professore Ciamician, il foglio militare austriaco l'*Armee Zeitung*, scrisse uno dei soliti articolacci pangermanisti, dicendo la nomina una offesa ed una provocazione all'Austria, e scagliando giudizi ingiuriosi contro i martiri di Belfiore. L'articolo provocò la pubblicazione del manifesto di un sotto comitato studentesco della «Dante» nel quale si lanciava l'idea, in segno di protesta contro il foglio austriaco, di una sottoscrizione per l'inscrizione a soci perpetui della « Dante » dei senatori Luigi Pastro, prof. Ciamician e generale Asinari di Bernezzo.

La bella iniziativa ha raccolto il suffragio della popolazione, e ben presto la somma occorrente fu raccolta. Oggi la presidenza della «Dante» ha inviato al sindaco di Roma, Nathan, per Luigi Pastro; al rettore dell'Università di Padova per il prof. Ciamician; ed al sindaco di Torino per il generale di Bernezzo, una nobile lettera, con la quale pregano di consegnare il diploma a soci perpetui della « Dante » ai singoli destinatari.

Sciopero che pare guerra civile

Filadelfia, 7. (ore 8) — *Avvennero ieri numerosi conflitti. La polizia caricò i dimostranti. Vi sono parecchi feriti. Gli scioperanti si dichiararono pronti a deferire la questione all'arbitrato ma credesi che i padroni non accetteranno.*

Dicesi che gli scioperanti chiesero l'intervento del Presidente Taft.

Dopo la scenata del dep. Chiesa
Il giurì per il duello tra Fecia e Chiesa

Roma, 6. — I padrini dell'on. generale Fecia e dell'on. Chiesa hanno nominato il giurì d'onore in persona del generale Goiran e dell'on. Giampietro ex deputato. Ora questi ultimi nomineranno il presidente. Al giurì saranno sottoposte due sole questioni e cioè: la prima se la scelta dell'arma spetta all'offeso o allo sfidato: secondo se il fissare le condizioni delle scontro spetta parimenti all'uno od all'altro.

Una importante dimostrazione a Berlino

Berlino, 6. — Trentamila persone parteciparono alla passeggiata in corteo organizzata dal *Voervaests* verso parco Treptovv che era completamente sbarrato di grandi forze di polizia. Il tempo magnifico favorì il concorso della dimostrazione che si svolse in buon ordine. Di quando in quando si udivano grida di: Viva il suffraggio universale! e si cantava l'inno dei lavoratori. La polizia sbarrò viale conducente al palazzo Reale.

Berlino, 6. — L'ingresso al parco di Treptovv essendo stato sbarrato dalla polizia il maggiore numero dei dimostranti si diresse al Thiergarten, dove convennero circa trentamila persone che tennero riunioni in varie località fra le quali le gradinate del palazzo del Reichstag. La folla portava la bandiera rossa, le targhe con le iscrizioni di: Viva il suffragio universale! Si cantò l'inno dei lavoratori e si pronunziarono parecchi discorsi.

Numerosi arresti si operarono presso la stazione di Treptovv, ove seimila persone volevano entrare nel parco. Un agente di polizia fu ferito da una sassata alla testa.

Le dimostrazioni terminarono alle tre. L'imperatore e l'imperatrice traversarono alle quattro il Thiergarten in automobile aperto.

Un elezione in Sicilia

Modica, 6. — Ecco il risultato dell'elezione nel collegio di Ragusa: sette sezioni iscritti 2127 votanti 1108 Carta 1100 voti nulli dispersi otto,

Il conflitto sanguinoso di Solingen

Solingen, 6. — In occasione delle manifestazioni contro la riforma elettorale davanti al municipio avvenne un conflitto tra i dimostranti e la polizia. Numerose persone rimasero ferite, di cui una gravemente. Si operarono numerosi arresti.

Un'altra terribile valanga

Vinnipeg, 6. — In seguito alla valanga nella catena Selkys, novantadue dersone sono morte.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 marzo 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.95
» 3 1/2 % (netto)	»	104.42
» 3 %	»	72,75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1437.50
Ferrovie Meridionali	»	718.25
» Mediterranee	»	444.—
Società Veneta	»	226.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	508.—
» Meridionali	»	374.75
» Mediterranee 4 %	»	503.63
» Italiane 3 %	»	371.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	505.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512.25
» » » » 5 %	»	517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.50
» » » » 4 1/2 %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.62
Londra (sterline)	»	25.34
Germania (marchi)	»	123.88
Austria (corone)	»	105.29

ESTRAZIONE DEL LOTTO 5 marzo

Venezia	11	83	76	57	6
Bari	62	77	85	79	10
Firenze	45	51	66	19	89
Milano	54	23	37	35	31
Napoli	3	55	60	46	71
Palermo	33	34	14	11	38
Roma	18	17	89	26	35
Torino	31	12	90	46	80

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ° — la riga contata.

Udine, 1910. — Tipografia G. B. Doretti